

Comunità Parrocchiali

S. Giovanni Evangelista – Villaretto (Bagnolo P.te)

S. Biagio – Famolasco (Bibiana)



Natale 2010

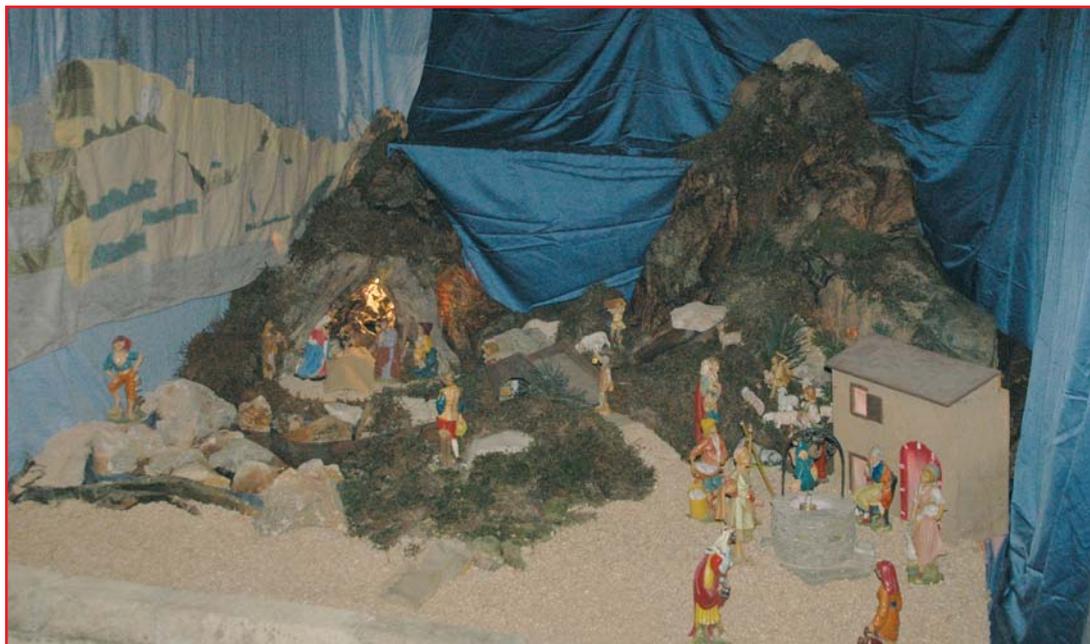


BUON NATALE!!!

O Signore, mentre il tempo logora
tutte le nostre speranze,
Tu rimani l'unica speranza.
Mentre si consumano secoli e millenni
Tu resti perennemente giovane,
conservi la freschezza di un fiore
e di una fontana zampillante.
Mentre le ricchezze svelano sempre più
il loro volto fragile e deludente,
Tu ci attiri con la povertà di Betlemme.

Tu povero di Betlemme,
sei la risposta che noi non sentiamo.
Tu povero di Betlemme,
sei la ricchezza che noi non comprendiamo.
Tu povero di Betlemme,
sei la pace che sola ci manca.

Signore, nato a Betlemme,
la città della nostra povertà,
con Te, povero di Betlemme,
saremo capaci a sorridere ancora.





Carissimi parrocchiani,

Nella ricorrenza delle feste natalizie desidero, per mezzo del Bollettino Parrocchiale, far giungere a tutti il più sincero e cordiale augurio di ogni bene per un lieto e Santo Natale. Nel messaggio per il Natale 2006 il Papa Benedetto XVI iniziava con questa domanda: *"Ha ancora valore e significato un Salvatore per l'uomo del terzo millennio?"*. Il Vescovo di Roma ha risposto: *"È Natale... oggi; anche oggi, il nostro Salvatore è nato nel mondo, perché sa che abbiamo bisogno di Lui. Malgrado le tante forme di progresso, l'essere umano è rimasto quello di sempre: una libertà tesa tra bene e male, tra vita e morte. È proprio lì, nel suo intimo, in quello che la Bibbia chiama il -cuore-, che egli ha sempre necessità di essere - salvato -. E nell'attuale epoca post-moderna ha forse ancora più bisogno di un Salvatore, perché più complessa è diventata la società in cui vive e più insidiose si sono fatte le minacce per la sua integrità personale e morale. Chi può difenderlo se non Colui che lo ama al punto da sacrificare sulla croce il suo unigenito Figlio come Salvatore del mondo?"*

L'uomo ha bisogno di un Salvatore per essere liberato. Ma per ottenere questa liberazione è necessario avere l'atteggiamento che Gesù ci indica nel Vangelo di Luca 21,28: *"Risollevatevi ed alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina"*. Questo gesto deve trasformarsi in atteggiamento interiore del cuore, che si eleva sulle cose della terra. Dio ha un progetto di amore per ogni essere umano, ma tiene conto anche delle libertà dell'uomo. Tutto quello che accade nella nostra vita, Dio lo permette e questo deve darci la sicurezza che, poiché c'è di mezzo Dio, Egli saprà sempre trarre il bene dal male. È importante perciò non fissarsi a guardare le cose della terra, cioè i problemi, le difficoltà, gli ostacoli e perfino le cose buone come se fossero solo frutto delle nostre iniziative. Alziamo il capo e guardiamo il cielo, dove c'è Dio che ci ama immensamente. Niente sfugge al suo sguardo, né alla sua volontà. Mettiamo nelle sue mani la nostra vita e confidiamo che sarà Lui, con la sua presenza nella nostra vita, a renderci davvero uomini liberi. Nella nostra esperienza quotidiana, a volte, siamo più attenti alle cose della terra. Il Signore ci aiuti a fidarci della sua grazia e a prendere coscienza che tutti abbiamo bisogno oggi di un Salvatore. Nella nostra preparazione al Natale ci è di guida la figura di Maria ed è importante guardare a Lei come modello di vita e a quanto può insegnare a noi pellegrini sulla terra, a vivere con fedeltà e con gioia la nostra esistenza totalmente orientata a Dio! Maria ha vissuto i giorni dell'annuncio





nella preghiera e nell'intimità con Dio che aveva accolto prima nel suo cuore e poi nel suo seno verginale. E anche a noi Maria chiede di far posto a Dio nel nostro cuore e nella nostra vita. Lei era presente già dall'inizio della "vita pubblica" di Gesù: a Cana, dove si celebrano le nozze a cui è invitata insieme a suo Figlio, Maria dice ai servitori: *"Fate quello che vi dirà"*. La stessa cosa Maria ripete ancora a noi. Specialmente in questi giorni di Avvento, in cui attendiamo la venuta del Figlio di Dio, siamo invitati ad una preghiera più intensa, a convertire il cuore e ad obbedire docilmente alla volontà di Dio. Questo è il modo con cui anche noi possiamo dire il nostro "sì" a Dio, così da poter vivere la beatitudine di Maria già qui sulla terra e, poi, eternamente in cielo. E questo è quanto auguro e chiedo al Signore per tutti voi.

Buon Natale nel Signore!!!

Don Giuseppe Audisio

UN BAMBINO È NATO PER NOI

"Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore" (Lc 2, 11). Il Signore è presente. Da questo momento, Dio è veramente un *"Dio con noi"*. Non è più il Dio distante. Egli è entrato nel mondo. È il Vicino. Il Cristo risorto lo ha detto ai suoi, a noi: *"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"* (Mt 28, 20). Per voi è nato il Salvatore: ciò che l'Angelo annunciò ai pastori, Dio ora lo richiama a noi per mezzo del Vangelo e dei suoi messaggeri. È questa una notizia che non può lasciarci indifferenti. Se è vera, tutto è cambiato. Se è vera, essa riguarda anche me. Allora, come i pastori, devo dire anch'io: *"Voglio andare a Betlemme e vedere la Parola che lì è accaduta."*

Dei pastori è detto anzitutto che essi erano persone vigilanti e che il messaggio poteva raggiungerli proprio perché erano svegli. Noi dobbiamo





svegliarci, perché il messaggio arrivi fino a noi. Dobbiamo diventare persone veramente vigilanti. Che significa questo?

Svegliarsi significa uscire dall'egoismo, che ci tiene prigionieri dei nostri interessi e desideri, che contrastano con la verità e ci dividono gli uni dagli altri. Svegliatevi, ci dice il Vangelo. Venite fuori per entrare nella grande verità comune, nella comunione dell'unico Dio. Svegliarsi significa così sviluppare la sensibilità per Dio.

Il Vangelo di Natale ci racconta che i pastori, dopo aver ascoltato il messaggio dell'Angelo, si dissero l'un l'altro: *"Andiamo fino a Betlemme' ... Andarono, senza indugio"* (Lc 2, 15s.). *"Si affrettarono"*. Ciò che era stato loro annunciato era così importante che dovevano andare immediatamente. Cambiava il mondo. Si affrettarono – senza indugio. Nella nostra vita ordinaria le cose non stanno così. La maggioranza degli uomini non considera prioritarie le cose di Dio.

Dai pastori vogliamo imparare a non lasciarci schiacciare da tutte le cose urgenti della vita quotidiana. Da loro vogliamo apprendere la libertà interiore di mettere in secondo piano altre occupazioni – per quanto importanti esse siano – per avviarci verso Dio, per lasciarlo entrare nella nostra vita e nel nostro tempo.

Il tempo impegnato per Dio e, a partire da Lui, per il prossimo non è mai tempo perso. È il tempo in cui viviamo veramente, in cui viviamo lo stesso essere persone umane.

Andiamo anche noi a Betlemme, verso quel Dio che ci è venuto incontro.

Sì, Dio si è incamminato verso di noi. Da soli non potremmo giungere fino a Lui. La via supera le nostre forze.

Ma Dio è disceso. Egli ci viene incontro. Egli ha percorso la parte più lunga del cammino. Ora ci chiede: Venite e vedete quanto vi amo. Venite e vedete che io sono qui. Oltrepasiamo noi stessi! Facciamoci viandanti verso Dio in molteplici modi: nell'essere interiormente in cammino verso di Lui. E tuttavia anche in cammini molto concreti – nella Liturgia della Chiesa, nel servizio al prossimo, in cui Cristo mi attende.

L'Angelo aveva detto ai pastori: *"Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia"* (Lc 2, 12; cfr 16). Il segno di Dio, il segno che viene dato ai pastori e a noi è la sua umiltà. Il segno di Dio è che Egli si fa piccolo; diventa bambino; si lascia toccare e chiede il nostro amore. Il suo segno ci invita alla fede e all'amore, e pertanto ci dà speranza: così è Dio. Egli possiede il potere ed è la Bontà. Ci invita a diventare simili a Lui.

Sì, diventiamo simili a Dio, se ci lasciamo plasmare da questo segno; se impariamo, noi stessi, l'umiltà e così la vera grandezza; se rinunciamo alla violenza ed usiamo solo le armi della verità e dell'amore. Preghiamo in questa Notte Santa il Signore Gesù Cristo nato a Betlemme perché venga a noi! Entra in me, Bambino Gesù, nella mia anima. Trasformami. Rinnovami. Fa' che io e tutti noi da pietra e legno diventiamo persone viventi, nelle quali il tuo amore si rende presente e il mondo viene trasformato. Amen.

Benedetto XVI



PREGARE SCANDENDO I TEMPI DELLA GIORNATA

Ecco i consigli dell'arcivescovo di Parigi: «Obbligatevi a spezzare il ritmo frenetico delle nostre metropoli. Fatelo sui mezzi pubblici e nelle pause del lavoro».

Come pregare durante il giorno? La tradizione della Chiesa raccomanda di pregare sette volte al giorno. Perché? Una prima ragione è che il popolo d'Israele offriva il proprio tempo a Dio in sette preghiere quotidiane, in momenti fissi, nel Tempio o almeno voltati verso di esso: «Sette volte al giorno io ti lodo» ci rammenta il salmista (Salmo 118,164).

Una seconda ragione è che il Cristo stesso ha pregato così, fedele alla fede del popolo di Dio. La terza ragione è che i discepoli di Gesù hanno pregato così: gli apostoli (vedi Atti 3,1: Pietro e Giovanni) e i primi cristiani di Gerusalemme «assidui nelle preghiere» (vedi Atti 2,42; 10,3-4: Cornelio nella sua visione); poi le comunità cristiane e, più tardi, le comunità monastiche. E così anche i religiosi e le religiose, i preti, sono stati chiamati a recitare o a cantare in sette riprese le «ore» dell'«ufficio» (che significa «dovere», «incarico», «missione» di preghiera), facendo una pausa per cantare i salmi, meditare la Scrittura, intercedere per i bisogni degli uomini e rendere gloria a Dio.

La Chiesa invita ogni cristiano a scandire la propria giornata con una preghiera ripetuta, deliberata, voluta per amore, fede, speranza.

Prima di sapere se è bene pregare due, tre, quattro, cinque, sei, sette volte al giorno, un consiglio pratico: associate i momenti di preghiera a gesti fissi, a punti di passaggio obbligati che scandiscono le vostre giornate.

Per esempio: per coloro che lavorano e in genere hanno orari stabili, esiste pure un momento in cui lasciate il vostro domicilio e vi recate al lavoro... a piedi o in auto, in metropolitana o in autobus. A un orario preciso. E ciò vi prende un determinato tempo, sia all'andata sia al ritorno. Perché quindi non associare dei tempi di preghiera a quelli di spostamento? Secondo esempio: siete madre di famiglia e rimanete a casa, ma avete dei figli da portare e riprendere a scuola in momenti precisi della giornata.

Un altro obbligo che segna una pausa: i pasti, anche se a causa di forza maggiore o cattiva abitudine mangiate solo un panino o pranzate in piedi.

Perché non trasformare queste interruzioni nella giornata in punti di riferimento per una breve preghiera? Sì, andate a cercare nella vostra giornata questi momenti più o meno regolari di interruzione delle occupazioni, di cambiamento nel ritmo di vostra vita: inizio e fine del lavoro, pasti, tempi di viaggio ecc.

Associate a questi momenti la decisione di pregare, anche solo per un breve istante, il tempo di fare l'occholino a Dio. Datevi l'obbligo rigoroso, qualunque cosa accada, di consacrare quindi anche solo trenta secondi o un minuto a dare un nuovo orientamento alle vostre diverse occupazioni sotto lo sguardo di Dio.

La preghiera così, pervaderà quanto vi sarà dato vivere.

Quando andate al lavoro forse intanto rimuginare sui colleghi che ritroverete, sulle difficoltà da affrontare in un ufficio in cui lavorate in due o in tre; le personalità cozzano maggiormente quando la vicinanza è troppo stretta e quotidiana. Chiedete a Dio in anticipo:



«Signore, fa' che io viva questo rapporto quotidiano nella vera carità. Permettimi di scoprire le esigenze dell'amore fraterno nella luce della Passione di Cristo che mi renderà sopportabile lo sforzo richiesto».

Se lavorate in un grande centro commerciale, forse rimuginerete sulle centinaia di volti che vi scorreranno davanti senza che abbiate il tempo di guardarli. Chiedete a Dio in anticipo: «Signore, ti prego per tutte quelle persone che passeranno davanti a me e alle quali cercherò di sorridere. Anche se non ne ho la forza quando mi insultano e mi trattano come fossi una macchina calcolatrice». Insomma, approfittate al meglio, durante la vostra giornata, di questi punti di passaggio obbligati, dei momenti in cui disponete di un po' di margine e vi lasciano, se siete vigili, un piccolo spazio di libertà interiore per riprendere fiato in Dio.

Si può pregare nella metropolitana o sui mezzi pubblici? Io l'ho fatto. Ho utilizzato diversi metodi secondo i momenti della mia vita o le circostanze. Ci fu un tempo in cui mi ero abituato a mettere i tappi nelle orecchie per isolarmi e poter avere un minimo di silenzio, tanto ero esasperato dal rumore. Pregavo così, senza per questo tagliar fuori le persone che mi erano attorno visto che potevo ancora essere presente a essi con lo sguardo, senza però scrutarli, senza fissarli, senza essere indiscreto nel modo di guardarli. Il silenzio fisico dell'orecchio mi permetteva di essere ancora più libero nell'accoglienza.

In altri periodi, invece, ho vissuto un'esperienza esattamente contraria. Ognuno di noi fa come può, ma in nessun caso dobbiamo ritenere che sia impossibile pregare.

Ecco un altro suggerimento. Scommetto che lungo il vostro tragitto, dalla stazione della metropolitana o dalla fermata dell'autobus fino a casa o al posto di lavoro, potete incontrare, nel raggio di trecento o cinquecento metri, una chiesa o una cappella (una piccola deviazione vi consentirebbe di camminare un po'). A Parigi si può fare. In quella tal chiesa potete pregare in tranquillità o, al contrario, essere continuamente disturbati; può essere adatta o meno alla vostra sensibilità: questo è un altro discorso. Ma c'è una chiesa con il Santissimo Sacramento. Perciò, camminate per qualche centinaio di metri in più; vi ci vorranno dieci minuti, e un po' d'esercizio non farà male alla vostra linea...

Entrate in chiesa e andate fino al Santissimo Sacramento. Inginocchiatevi e pregate. Se non potete di più, fatelo per dieci secondi. Ringraziate Dio Padre per il mistero dell'Eucaristia nel quale siete inclusi, per la presenza del Cristo nella sua Chiesa. Lasciatevi andare all'adorazione con il Cristo, nel Cristo, tramite la forza dello Spirito. Rendete grazie a Dio. Rialzatevi. Fatevi un bel segno della croce e ripartite.

*(Card. Jean-Marie Lustiger,
Vescovo di Parigi)*



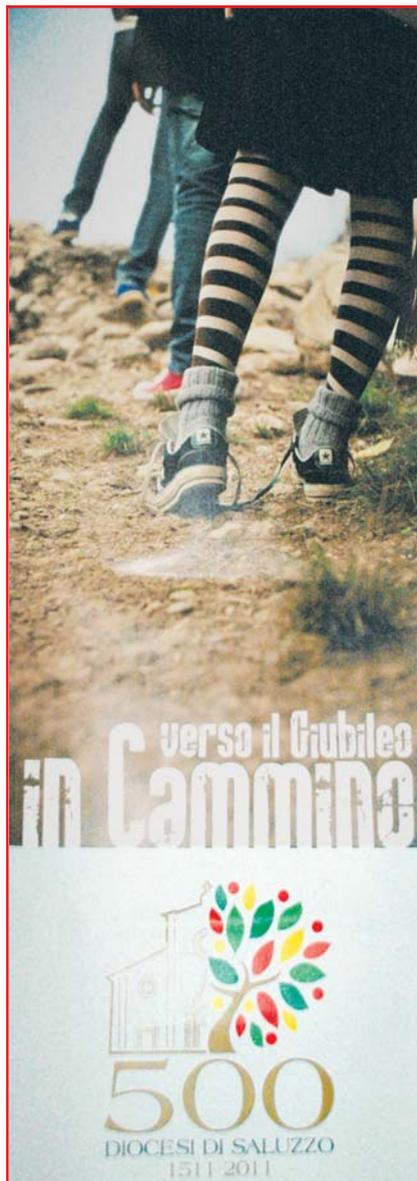
LA NOSTRA DIOCESI STA PER COMPIERE 500 ANNI

Qual è il senso del manifesto che campeggia in tutte le chiese?



Le parole del banner

In cammino verso una meta



SALUZZO – Il Giubileo per i 500 anni della Diocesi di Saluzzo è iniziato ed in tutte le parrocchie sono ben visibili dei "segni" che richiameranno per un anno intero, fino al 30 ottobre 2011, questo grande momento di fede per la Chiesa locale.

In tutte le chiese sono stati posizionati: sull'altare le candele con il logo del Giubileo e, sulle facciate, un banner con la scritta: "in cammino verso il Giubileo". Il banner è un grosso striscione verticale che normalmente viene usato per fare pubblicità e si è andato diffondendo, soprattutto negli ultimi anni, come valido messaggio promozionale. È un mezzo che riesce ad attirare l'attenzione della gente, sia visivamente, sia dal punto di vista del contenuto che questo supporto intende veicolare. Anche il Giubileo della Diocesi di Saluzzo ha dunque utilizzato questo strumento mediatico. Proviamo a dare un'interpretazione di quanto si vede su questo banner. «Se si usano solo gli occhi e ci si limita ad una sommaria scorsa, le reazioni possono essere parecchio strane: "hanno messo delle gambe sulla facciata della chiesa, sembrano le zampe di un elefante... manca solo la proboscide...", sono alcune reazioni che si sono sentite in questi primi giorni da quanto i banner sono stati appesi nelle chiese» confermano i referenti diocesani per il Giubileo. Proviamo allora ad utilizzare, oltre agli occhi, anche le orecchie, il cuore e la testa, per ascoltare e capire... Le gambe, anzi i piedi sono in primo piano: richiamano all'urgenza e all'importanza del cammino. In fondo noi camminiamo solo con i piedi! È l'unico impegno che ci viene affidato, e che dipende unicamente da noi.

Ciò che abbiamo tra le mani non è la meta, ma il cammino: di questo siamo responsabili. E' la dimensione



della FATICA. È tuttavia necessario avere una meta perché il cammino abbia un senso. Si cammina verso una medesima direzione. È una meta di luce, cioè di vita, di libertà, e non l'oscurità, il buio o la tragedia di un burrone! E' la dimensione della SPERANZA. Contando i piedi del banner ci accorgiamo che non c'è un'unica persona. Il cammino diventa possibile quando c'è una compagnia. Non siamo navigatori solitari. Siamo tutti compagni di viaggio. È la dimensione della COMUNIONE. Non si tratta però di una passeggiata comoda e tranquilla. Camminiamo su un sentiero di montagna e non su una strada asfaltata: occorre fare attenzione a non perdere i segni che dicono la direzione giusta; alcune volte le scarpe sono slacciate e bisogna fare attenzione a non inciampare, e bisogna fermarsi per allacciare le proprie scarpe e forse anche quelle degli altri compagni di cammino; ci sono delle pietre in mezzo al sentiero che possono far cadere oppure sono necessarie per andare oltre, per fare un passo in più. Abbiamo i piedi e non le ali. È la dimensione della FRAGILITA' da portare. «Preparare la celebrazione del Giubileo della nostra Diocesi significa essere IN CAMMINO cioè: fare esperienza della bellezza della fatica, della forza della speranza, della gioia della comunione e della umiltà delle fragilità. Allora sarà un Buon Cammino».

(dal Corriere di Saluzzo, 2 dicembre 2010)

LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO

Pane spezzato è il titolo della lettera pastorale del nostro Vescovo Mons. Giuseppe Guerrini per l'anno 2010 – 2011.

Spezzare il pane è negli Atti degli Apostoli il primo nome dell'Eucarestia. Dunque Battesimo e pane spezzato è il tema dell'anno pastorale appena iniziato. È dunque sul rapporto tra il Battesimo (che ci ha fatti creature nuove) e l'Eucarestia (la Messa) che vorremmo fissare lo sguardo durante quest'anno che coincide con l'inizio della celebrazione del giubileo della diocesi che ricorda i 500 anni dalla fondazione (1511 – 2011).

Due anni fa ci siamo soffermati su **Battesimo e Cresima**, dono dello Spirito; lo scorso anno su **Battesimo e Riconciliazione**. Il lavacro del Battesimo, a motivo della nostra fragilità, va spesso ripreso con il sacramento della confessione. Ora **Battesimo e Eucarestia**, infatti il punto di arrivo è l'Eucarestia, culmen et fons (vertice e sorgente della vita cristiana). Mons. Vescovo sviluppa il tema con uno schema all'apparenza molto semplice: **Eucarestia: Mistero da credere, da celebrare, da vivere.**

In queste tre parole c'è tutta la bellezza e la difficoltà a vivere l'Eucarestia che non è solo un rito, ma è tutta una vita che deve essere rinnovata e trasformata da quello spezzare il pane. Se la Chiesa fa l'Eucarestia – come diceva S. Agostino – è l'Eucarestia che fa la Chiesa, nel senso che plasma le persone, le cambia nel cuore, le rende nuove, fraterne, solidali.

(dal Bollettino Parrocchiale di Busca – Natale 2010)

Vi invito a leggere con attenzione la Lettera Pastorale. Potete richiederla in parrocchia.



Comunità di VILLARETTO

Vita parrocchiale

CONCLUSI I LAVORI DI RESTAURO DEL CAMPANILE



Dopo il Ferragosto, ultimate tutte le pratiche per le autorizzazioni da parte della Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte, sono iniziati i lavori di restauro del campanile della chiesa parrocchiale, che sono terminati per la Festa Patronale della Madonna del Rosario.

Come descritto nel bollettino precedente, questo intervento straordinario di manutenzione e riconsolidamento è stato necessario al fine di evitare danni maggiori ed inevitabili (degrado e crollo di alcune parti, già in parte verificatosi lo scorso anno).

La spesa complessiva totale dell'intervento (IVA compresa) supera gli 80.000 euro. Il Comune di Bagnolo Piemonte è intervenuto con un contributo di € 15.000. Abbiamo poi inoltrato richiesta di contributo alla Compagnia S. Paolo. Ha risposto negativamente.

Si spera in un contributo della Provincia di Cuneo e di un'altra banca. Quasi sicuramente, il prossimo anno, sarà destinato alla nostra parrocchia, da parte della Diocesi, una parte del contributo proveniente dai fondi dell'Otto per Mille.

Attualmente, al 10 dicembre, le offerte pervenute sono n. 46 per un totale di € 5.400.



Ringrazio vivamente una famiglia che ha voluto mantenere l'anonimato, offrendo € 1.000. Al termine dell'anno deve essere pagato metà dell'importo totale ed entro fine gennaio il saldo definitivo dei lavori eseguiti. Confido ancora nella generosità dei parrocchiani in questo Natale. Il Signore certamente ricompensa chi dona con gioia e sacrificio per la Chiesa.

Nel momento attuale di crisi sappiamo donare anche una piccola parte di quello che abbiamo per la Chiesa, pensando che tutto ci viene donato dalla bontà e provvidenza divina.



CAMMINO D'AVVENTO PER I BAMBINI ED I RAGAZZI DEL CATECHISMO

Anche quest'anno le catechiste hanno proposto un cammino d'Avvento per tutti i nostri bambini, per dare loro un'opportunità in più di avvicinarsi a GESU' e riconoscerLo, come un GRANDE AMICO, che non ci abbandona mai!

L'immagine scelta quest'anno, per il percorso, è quella del SEMAFORO attraverso il quale, i ragazzi sono chiamati a lasciare venire Gesù nella loro vita, oppure scegliere di dare lo stop e non farlo entrare nel cuore!

Durante le quattro settimane che ci separano dal S. Natale tutti i bambini saranno invitati a compiere un impegno particolare che dovranno portare a termine per sette giorni cioè, da domenica a domenica.

Alla fine della celebrazione festiva, iniziando dal 28 novembre in poi, le catechiste consegneranno a tutti i ragazzi un pallino, che rappresenta i cerchi presenti sul semaforo; davanti ci sarà scritta una parola chiave, riguardante l'AVVENTO e sul retro recherà l'impegno da seguire fino alla domenica successiva e via di seguito; l'ultimo pallino verrà affisso sul nostro semaforo la notte di NATALE.

Ci auguriamo che i nostri ragazzi possano camminare incontro a Gesù in buon numero e soprattutto

riescano a colorare tanti cerchietti verdi (obiettivo completamente raggiunto), pochi gialli (obiettivo raggiunto parzialmente) e infine, nessuno di color rosso (obiettivo mancato in pieno).

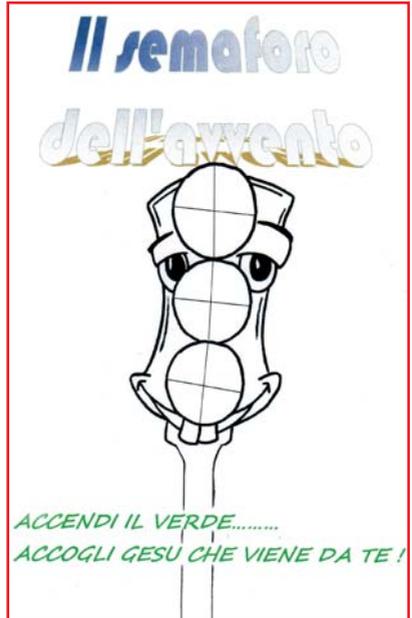
Non ci resta che augurare un BUON CAMMINO!

NOTE TECNICHE:

Cogliamo l'occasione, per ricordare a tutti i genitori di spronare i loro figli sulla strada del Signore e invitarli a prendere parte alla Celebrazione particolare, che faremo insieme martedì 21 dicembre alle ore 20.30 per accogliere degnamente il Bambino di Betlemme che nasce per noi tutti!

La notte del 24 dicembre alla S. Messa di Mezzanotte faremo di nuovo la processione, con gli angioletti, al canto del Gloria; a tale riguardo invitiamo i bambini delle prime tre classi elementari a fermarsi in sacrestia dopo la messa di domenica 19 dicembre per la "prova costume da angioletto"!

Grazie a tutti per la collaborazione!



Le Catechiste



UNA MESSA IN +

DOMENICA 16 GENNAIO 2011

DOMENICA 20 FEBBRAIO 2011

DOMENICA 20 MARZO 2011



alle **ore 20.30**, presso la chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista di Villaretto, **"UNA MESSA IN +"**, celebrazione animata con canti, riflessioni, segni e provocazioni incentrati sulla Parola di Dio che la liturgia della domenica ci propone.

La Messa in + vuole essere rivolta a tutti, giovani e non solo, per cui tutti sono invitati a partecipare ed a collaborare attivamente, nelle celebrazioni o con consigli e suggerimenti nella loro preparazione.



Messa in + 17 ottobre 2010

NOTIZIE DAL G.T.V.

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, il Gruppo Teatrale Villarettese torna sul palco del salone parrocchiale la sera del 24 dicembre con l'intento di far trascorrere alcune ore in allegria, in attesa della S. Messa di Mezzanotte.

La commedia che verrà messa in scena quest'anno, sarà un po' più breve del solito e per questo avrà inizio alle ore 21.30. Il titolo lo scoprirete la vigilia di Natale...

Vi aspettiamo numerosi!!!



FESTE E SOLENNITÀ

In preparazione al S. Natale

- Giovedì 16 dicembre 2010:

inizio della Novena del S. Natale; ogni giorno fino al 23 dicembre, durante la S. Messa, Canto delle Profezie.

- Sabato 18 dicembre 2010:

durante la S. Messa prefestiva delle ore 20.00, Confessioni per tutti.

Tempo di Natale

- Venerdì 24 dicembre 2010:

ore 24.00, S. Messa di Mezzanotte, nel ricordo della Natività di Gesù.

- Sabato 25 dicembre 2010

Solennità del Natale del Signore: ore 10.30, S. Messa solenne.

- Domenica 26 dicembre 2010

Festa di S. Stefano Martire e Solennità della Sacra Famiglia: ore 10.30, S. Messa.

- Lunedì 27 dicembre 2010

Festa di S. Giovanni Evangelista, titolare della nostra Chiesa parrocchiale:

ore 10.30, S. Messa.

Durante la celebrazione verranno ricordati il Pievani defunti ed in particolare: Don Riccardo Mondino, nel terzo anniversario della sua scomparsa e Don Antonio Beltramo, nell'undicesimo anniversario della sua scomparsa.

- Venerdì 31 dicembre 2010:

ore 20.00, S. Messa prefestiva e ringraziamento di fine anno.

- Sabato 1° gennaio 2011

Festa di Maria S. S. Madre di Dio e Giornata Mondiale della Pace:

ore 10.30, S. Messa solenne.

- Giovedì 6 gennaio 2011

Festa dell'Epifania del Signore e Giornata di preghiere ed offerte per le Opere Missionarie (Propagazione della Fede - S. Infanzia - Clero Indigeno):

ore 10.30, S. Messa solenne e affidamento dei bambini e ragazzi a Gesù Bambino.

Festa di S. Antonio Abate

- Domenica 16 gennaio 2011:

ore 10.30, S. Messa con benedizione e distribuzione del Pane benedetto.

Giornata per la Vita

- Domenica 6 febbraio 2011:

Dopo la S. Messa, vendita delle primule per il Centro Diocesano di Aiuto alla Vita.

Le Ceneri - Inizio della Quaresima

- Mercoledì 9 marzo 2011:

ore 20.30 S. Messa con Benedizione ed imposizione delle Sacre Ceneri.



Nel cammino della vita...

Inizio - Traguardo

Battesimi

È rinato nel segno dell'acqua battesimale:

- **FENOGLIO GIOELE GIORGIO** di Franco e di Beltramone Barbara, nato a Pinerolo il 19 maggio 2010 e battezzato il 26 settembre 2010.

"Il Signore Gesù lo accompagni con la Sua grazia per tutto il cammino della vita".

Defunti

È tornata alla Casa del Padre



MANAVELLA DOMENICA
ved. **CERRUTI** di anni 89,
deceduta presso la Casa
di Riposo "S. Fer" di Pinerolo
il 10 novembre 2010

*"Possano nella pace di Dio
ricevere il frutto delle loro
opere buone"*

Inoltre ricordiamo:



ROSSO CATERINA in AGU'
di anni 77,
deceduta a Torre Pellice
il 7 settembre 2010
e sepolta a Cavour



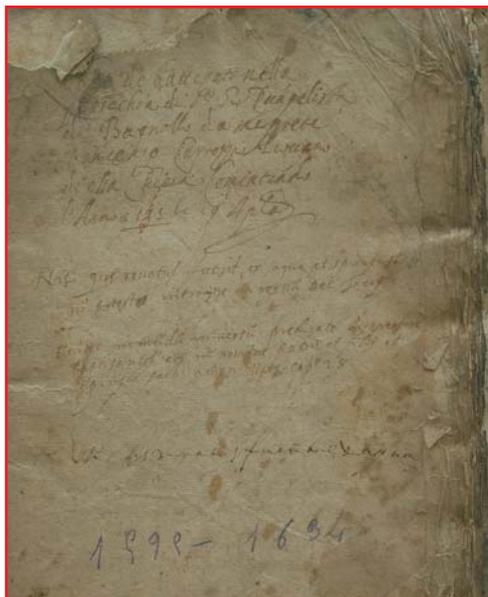
MATTALIA IRMA
n. Villaretto 15/08/1913
m. Torino 28/11/1990

MARTINAT ALBERTO
n. Pinerolo 23/12/1911
m. Torino 09/02/1980

entrambi sepolti a Villaretto,
i famigliari vogliono ricordarli nell'anniversario.



VILLARETTO E LA SUA STORIA



Registro dei battezzati - 1595

Nella relazione di inventario, redatta nel 1869 dall'allora pievano don Arnolfo Fenoglio, di cui si era già parlato nel precedente numero del Bollettino, vengono inoltre elencati dettagliatamente i terreni e gli immobili di proprietà della parrocchia:

1° Casa ad uso del parroco distante duecento e più metri dalla chiesa [...].

2° Attigua alla casa parrocchiale vi è una discreta tettoia ad uso del massaro e pozzo d'acqua viva.

3° A levante di tutto questo havi la casa pel massaro [...].

4° A Prato Chioso campo di are 56,45 con venticinque piante di grossi gelsi. 5° Alle Pautane tra prato e campo are 482,35 con entro un grosso noce e pini; nel campo due file di gelsi oltre i centro tra grossi e piccoli, trovasi pure lungo la bealera maggiore molti alberi cedui come gaggie e ontani.

6° Al Colombero ossia Boetti ottino e campo di are 169,52 vi sono in tutto diciassette filari di viti con entro sparsi qua e là grossi gelsi.

7° Al Cavion di Villa [...] corte, giardino e prato are 140,11 [...] e alcune piante fruttifere.

8° Vicino alla chiesa campo di are 69,93 con entro due noci, tre quercie e alcuni gelsi, [...].

9° Ivi campo di are 79,44 trovasi lungo la strada comune a levante [...].

10° Ivi alteno e prato di are 142,14, si contano quattordici filari di viti che attesa la lunga ed ostinata malattia da cui furono e sono tuttora bersagliate, si possono tuttavia dire ancora numerose e in buono stato come le altre dette sopra per la cura e diligenza sempre usate [...]."

La relazione si chiude poi con un elenco di libri presenti in parrocchia, tra cui risultano: "[...] tre stati d'anime il primo per l'anno 1857, il secondo per l'anno 1864, il terzo per l'anno 1869" di seguito "libri dei conti delle compagnie, primo -del SSmo Sacramento-; secondo - del SSmo Rosario-; terzo- del Suffragio, S. Giuseppe, S. Antonio-; quarto delle cappelle di S. Giorgio e S. Bernardo; quinto della cappella dei S. Pietro e Paolo.

È curioso il modo con cui sono state dettagliatamente descritte le varie proprietà della parrocchia. Alcuni dei toponimi riportati si sono conservati fino ai giorni nostri, altri invece con il tempo sono andati in disuso.

(2 – Continua)

Paolo Manavella - Davide Ribotta



Comunità di FAMOLASCO

Vita parrocchiale

FESTA ALLA CAPPELLA DI S. MICHELE

Domenica 26 settembre alle ore 9 si è celebrata la S. Messa alla Cappella di S. Michele. Molti parrocchiani vi hanno partecipato con fede e devozione. La celebrazione eucaristica è stata preceduta da tre sere con la recita del S. Rosario.

Si ringraziano vivamente tutte le generose persone che, ogni anno, si impegnano con amore per preparare la festa e si occupano della cura e del mantenimento della Cappella.

GINO GIRAUDDO DIACONO

Domenica 5 dicembre alle ore 15.00 a Pinerolo, nella Cattedrale di San Donato, il nostro parrocchiano Biagio Girauddo è stato ordinato Diacono permanente dal Vescovo Mons. Pier Giorgio Debernardi, insieme al suo compagno di corso Valter Mosca di Osasco. La celebrazione, alla quale erano presenti numerosi sacerdoti e diaconi ed un gran numero di fedeli, è stata animata dalle corali riunite di Bibiana/Famolasco e Osasco.

Pubblichiamo di seguito un'intervista rilasciata da Gino nei giorni precedenti l'ordinazione.

Quali sono i motivi di questa scelta?

È da molti anni che collaboro con la chiesa, in particolare nella mia piccola parrocchia di Famolasco. Mi immagino come un fucile: avevo il colpo in canna ma mi mancava la scintilla. Alcuni anni fa don Michelangelo Camosso, responsabile dei diaconi permanenti della Diocesi di Saluzzo mi aveva proposto il cammino di preparazione; la cosa mi interessava ma subito non avevo detto di sì. Poi, avendo toccato con mano la sofferenza, ho fatto una promessa alla Madonna: "Se esco da questa malattia faccio quello che posso per Tuo Figlio nella Diocesi di Pinerolo dove sono più vicino" e, poco per volta sono guarito. Quattro anni fa, infatti, mi venne riscontrata una grave malattia, una granulatosi interna; arrivato in ospedale i medici avevano poche speranze, visto il quadro clinico. Mi fecero innumerevoli analisi e cure e man mano le mie condizioni sono andate migliorando; ora sto bene. Il medico che mi curava mi invitò ad andare ad accendere un cero alla Madonna, perché non sapeva spiegare un tale miglioramento.

La devozione alla Madonna ha particolare importanza nella tua vita?

Dopo che ho avuto la guarigione sono andato tante volte a Lourdes e ci andrò nuovamente con i diaconi, dopo l'ordinazione. Per me Maria è come una strada che ti porta a suo figlio.





La tua famiglia che importanza ha avuto nel cammino di formazione?

La mia famiglia, ci tengo a sottolinearlo, mi è stata di grandissimo aiuto. Sia mia moglie, sia i miei figli hanno condiviso totalmente il mio cammino ed hanno anche sempre collaborato in parrocchia. Mia moglie e mio figlio hanno poi sempre partecipato con me ai corsi di formazione. La famiglia per me è la base di tutto. Ho avuto la fortuna di crescere in una famiglia dove la fede era basata sulla roccia, i miei genitori erano gente semplice, non conoscevano la Bibbia, eppure me l'hanno trasmessa con dei segni e soprattutto con il loro esempio. Io ho sempre cercato di coltivare quello che loro hanno seminato in me e lo devo anche a loro se sono giunto a questo punto.



A pochi giorni dall'ordinazione, come vedi il ruolo del diacono?

Il diacono è, secondo me, come un ponte tra la Chiesa e la gente; è una persona di riferimento per la gente, in un momento in cui i parroci sono sempre di meno e non possono più arrivare dappertutto.

Devo dire che ho ancora molto da imparare. Prima di iniziare il cammino di preparazione avevo molta voglia di fare tante e tante cose; giunto ora alla meta mi sono reso conto che il fare troppe cose non serve, non lascia un segno nella gente. Io sarò diacono per servire e non per essere servito, ecco perché ho scelto l'icona della lavanda dei piedi per il ricordo dell'ordinazione.

Dove presterai servizio dopo l'ordinazione?

Per adesso continuerò a dare il mio aiuto nella mia parrocchia di Famolasco ed in quella di Bibiana, dove da un po' di tempo collaboro con il parroco Don Martini. Come diaconi siamo però a servizio della Diocesi e del Vescovo.

Per me è una gioia grande, difficile da spiegare, fare un servizio, dare un aiuto a qualcuno; quando porto la comunione alle persone anziane, ne esco sempre arricchito da queste persone.





Celebrazioni Natalizie

- **Domenica 19 dicembre 2010:** ore 15.00, Confessioni per tutti.
- **Venerdì 24 dicembre 2010:** ore 21.00, S. Messa nel ricordo della Natività di Gesù.
- **Sabato 25 dicembre 2010 - Solennità del Natale del Signore:** ore 9.00, S. Messa solenne.
- **Domenica 26 dicembre 2010, Festa di S. Stefano Martire e Solennità della Sacra Famiglia:** ore 9.00, S. Messa.
- **Sabato 1° gennaio 2011 - Festa di Maria S. S. Madre di Dio e Giornata Mondiale della Pace:** ore 9.00, S. Messa solenne.
- **Giovedì 6 gennaio 2011 – Solennità dell'Epifania del Signore e Giornata di preghiera ed offerte per le Opere Missionarie (Propagazione della Fede – S. Infanzia – Clero Indigeno):** ore 9.00, S. Messa solenne.

Festa Patronale di S. Biagio

Celebrazioni e Sante Quarantore Eucaristiche

- Venerdì 4 febbraio 2011

dalle ore 15.00 alle ore 16.00: Adorazione Eucaristica e Confessioni;
ore 16.00: S. Messa.

- Sabato 5 febbraio 2011

dalle ore 15.00 alle ore 16.00: Adorazione Eucaristica e Confessioni;
ore 16.00: S. Messa.

- Domenica 6 febbraio 2011 - giorno della Festa solenne

Celebriamo con gioia e devozione la Festa di S. Biagio, patrono della nostra Chiesa Parrocchiale

ore 10.00: S. Messa solenne in onore di S. Biagio, Bacio della Reliquia e Benedizione della gola

ore 15.30: Adorazione, Benedizione Eucaristica, Bacio della Reliquia e Benedizione della gola.



Al termine della funzione pomeridiana si terrà un momento conviviale per festeggiare il diaconato di Gino Giraud.

Come ogni anno in occasione della Festa verrà allestito nei locali delle ex scuole elementari il Banco di beneficenza a favore della Chiesa Parrocchiale.



Nel cammino della vita...

Traguardo

Defunti

Sono entrati nella Vita Eterna:



ROBERTO ANTONIO

di anni 98, deceduto presso la sua abitazione di Via del Vescovo il 23 ottobre 2010 e sepolto a Bibiana



RAMONDO ANTONIO FRANCESCO

di anni 84, deceduto presso l'Ospedale Civile di Pinerolo il 20 novembre 2010

"O Signore concedi a questi defunti la grazia di entrare presto nella gioia eterna del Paradiso ed ai loro famigliari il conforto della fede: con la morte infatti la vita non è tolta, ma trasformata".

In ricordo di Antonio Roberto

Il 23 ottobre scorso si è spento Antonio Roberto all'età di 98 anni.

Persona onesta, ha dedicato la sua lunga vita al lavoro ed alla famiglia. Antonio era anche uomo di fede: finché gli è stato possibile ha partecipato alla messa domenicale ed ha pregato la Madonna di Lourdes, ove si è recato in pellegrinaggio per due volte.

Per molti anni ha prestato servizio in chiesa quale massaro di S. Grato; in ultimo, di recente, ha fatto restaurare, con l'aiuto di suo nipote Stefanino Buffa, la porta in legno situata sul retro dell'altare maggiore nonché alcune parti del coro, mediante la sostituzione di tavole in legno che, precedentemente erano state riparate con pezzi di latta. C'è stata grande partecipazione alle esequie a dimostrazione di quanto fosse stimato e rispettato.

PREGHIERA PER LA VITA

Signore Gesù,
che fedelmente visiti e colmi con la tua Presenza
la Chiesa e la storia degli uomini;
che nel mirabile Sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue
ci rendi partecipi della Vita divina
e ci fai pregustare la gioia della Vita eterna;
noi ti adoriamo e ti benediciamo.

Prostràti dinanzi a Te, sorgente e amante della vita
realmente presente e vivo in mezzo a noi, ti supplichiamo.

Ridesta in noi il rispetto per ogni vita umana nascente,
rendici capaci di scorgere nel frutto del grembo materno
la mirabile opera del Creatore,
disponi i nostri cuori alla generosa accoglienza di ogni bambino
che si affaccia alla vita.

Benedici le famiglie,
santifica l'unione degli sposi,
rendi fecondo il loro amore.

Accompagna con la luce del tuo Spirito
le scelte delle assemblee legislative,
perché i popoli e le nazioni riconoscano e rispettino
la sacralità della vita, di ogni vita umana.

Guida l'opera degli scienziati e dei medici,
perché il progresso contribuisca al bene integrale della persona
e nessuno patisca soppressione e ingiustizia.

Dona carità creativa agli amministratori e agli economisti,
perché sappiano intuire e promuovere condizioni sufficienti
affinché le giovani famiglie possano serenamente aprirsi
alla nascita di nuovi figli.

Consola le coppie di sposi che soffrono
a causa dell'impossibilità ad avere figli,
e nella tua bontà provvedi.

Educa tutti a prendersi cura dei bambini orfani o abbandonati,
perché possano sperimentare il calore della tua Carità,
la consolazione del tuo Cuore divino.

Con Maria tua Madre, la grande credente,
nel cui grembo hai assunto la nostra natura umana,
attendiamo da Te, unico nostro vero Bene e Salvatore,
la forza di amare e servire la vita,
in attesa di vivere sempre in Te,
nella Comunione della Trinità Beata. Amen.

Benedictus PP. XVI